

Figli, tra bonus bebè e assegno unico 1.900 euro al mese

La manovra. Risorse aggiuntive per frenare il calo della natalità. Una famiglia con quattro figli potrebbe arrivare a cumulare fino a 11 mila euro all'anno fino al 2024. I sindacati insistono con la richiesta di estendere i contributi anche a chi ha bambini nati da poco

GIANPAOLO TESSARI

TRENTO. Un famiglia con già un bimbo che metta al mondo altri tre figli può arrivare ad ottenere dalla Provincia, nei prossimi quattro anni, un contributo di oltre 11 mila euro, questo ogni 12 mesi, fino al termine del 2024. Cifre raggiungibili, però, cumulando il bonus bebè con l'erogazione di un eventuale assegno unico. Dalle parole ai fatti: la misura economica per provare ad invertire la tendenza di un Trentino che fa sempre meno bambini arriverà in giunta provinciale per l'approvazione venerdì. Fa parte della manovra di assestamento dell'amministrazione Fugatti che dovrà passare al vaglio dell'aula del Consiglio a fine luglio e mette a fuoco l'annuncio bonus bebè, oltre all'ammontare delle risorse per completare il piano delle opere (non solo edili) per cui l'assestamento autorizza risorse aggiuntive per oltre 90 milioni di euro.

I tre obiettivi

Va detto, e su questo il governatore Fugatti era stato chiaro, che quello che si andrà ad approvare a luglio sarà l'ultimo assestamento in stile vacche grasse: su questo si veda il box a parte, per ora va fatto notare che la manovra pesa per 262 milioni di euro, per la metà frutto di un avanzo di amministrazione di 111, 4 milioni di euro. Tre sono dunque gli obiettivi generali dell'assestamento. Il primo: consolidare ed integrare gli investimenti in opere pubbliche. Come? Confermando le opere già programmate nel corso della precedente legislatura e garantendo i relativi

completamenti e la manutenzione corrente. E attivando ulteriori investimenti da parte sia della Provincia che dei Comuni.

Il secondo obiettivo generale dell'assestamento rafforza le politiche della natalità. In due modi, parzialmente anticipati ed ora messi nero su bianco nella relazione che accompagna la manovra. Il primo consiste nell'ulteriore abbattimento delle tariffe degli asili nido: i benefici si avranno nelle due fasce di Icef fino a 0,20 e tra lo 0,20 e lo 0,40. Da lì in avanti restano valide le tariffe applicate dal Comune.

I valori dell'Icef

Per un nucleo familiare con Icef fino a 0,20 la tariffa mensile a tempo pieno per l'asilo nido passa da 40 a 20 euro. Abbattimento nell'ordine del 50 per cento anche per le famiglie che hanno un Icef compreso tra le 0,20 e fino a 0,40: in questo caso la tariffa attuale (da 40 euro al mese sino a 250) viene sforbiciata da 20 sino ad un massimo di 125 euro. Un intervento, questo deciso dalla giunta Fugatti che avrà un ordine di grandezza attorno ai 15 milioni di euro annui, a regime. Qui i sindacati hanno chiesto una minore rigidità per chi sfiora di pochissimo le soglie, rimanendo molto penalizzato. In tema di assegno di natalità, quello che è conosciuto come bonus bebè, le parti sociali hanno ribadito anche ieri alla giunta la richiesta di ritrarlo anche sui chi ha bambini nati da poco, alle famiglie con figli fino a tre anni, non solo dunque per le cicogne attese dal primo gennaio dell'anno prossimo. Per ora si prevede di erogarlo, con una spesa prevista di 13 milioni di euro) dal 1 gennaio 2020 al 31 dicembre 2024. Il bonus bebè è leggermente più alto di quello che aveva anticipato Fugatti nel discorso conclusivo degli Stati generali della montagna: prevede 1200 euro all'anno per il primo figlio, 1440 per il secondo e 2400 euro dal terzo. Come si vede nella tabella quattro figli nati nel quadriennio prossimo porterebbero in dote a papà e mamma 7440 euro all'anno che diventerebbero 11.091 euro se cumulati alla quota dell'assegno unico provinciale che serve per sostenere le famiglie con figli. La terza tranche della manovra prevede interventi di ripristino per la calamità di fine 2018.



Alotti (Uil), Ianeselli (Cgil) e Pomini (Cisl) ieri in dialogo sull'assestamento



La Provincia interviene con l'obiettivo di ridurre il calo della natalità che rappresenta

L'ASSEGNO AI NUOVI NATI

- Introduzione di un assegno di natalità per i nuovi nati dal 1 gennaio 2020 al 31 dicembre 2024, corrisposto fino ai 3 anni del bambino (ordine di grandezza della spesa annua a regime 13 milioni)

	Contributo annuo riconosciuto per ciascun figlio	Contributo annuo cumulato per i figli nati nel periodo 1.1.2020 - 31.12.2024			
		un figlio	due figli	tre figli	quattro figli
primo figlio	1.200	1.200	1.440	1.440	1.440
secondo figlio	1.440		2.400	2.400	4.800
dal terzo figlio	2.400			5.040	7.440
totale cumulato		1.200	2.640	5.040	7.440

- Il contributo si cumula con l'attuale quota finalizzata al sostegno delle famiglie con figli dell'assegno unico provinciale. Assumendo un valore medio dell'attuale quota dell'assegno unico il contributo cumulato risulta essere il seguente:

	Contributo annuo cumulato per i figli nati nel periodo 1.1.2020 - 31.12.2024 sommato all'attuale quota dell'assegno unico (valore medio) finalizzata a sostenere le famiglie con figli			
	un figlio	due figli	tre figli	quattro figli
totale cumulato	1.884	4.047	7.484	11.091

Quanto al requisito della residenza sono ancora in corso le verifiche sulla durata

I NUMERI

125
euro

- La tariffa mensile massima per il nido a tempo pieno passa da 250 a 125 euro

0,40
Icef

- È la soglia entro la quale si avrà diritto ai nuovi incentivi per la natalità previsti nella manovra di assestamento

Si valutano incentivi fiscali per chi assume al femminile

Il confronto esecutivo e sindacati. Uno stimolo arrivato da Cgil, Cisl e Uil al vaglio di Spinelli

TRENTO. In mattinata i segretari di Cgil, Franco Ianeselli Cisl e Uil hanno incontrato l'assessore allo sviluppo economico e lavoro Achille Spinelli, avanzando le loro osservazioni in merito ad un ampio ventaglio di materie. Vediamone alcune.

Sul versante "casa" (la manovra di assestamento prevede fra l'altro un contributo ad Itea per la ristrutturazione di alloggi pari a 2,5 milioni, oltre ad un nuovo bando per l'abbattimento degli interessi sui mutui ed un sostegno per l'acquisto della prima casa) è stato proposto il varo di un piano straordinario di costruzione o ristrutturazione di alloggi a canone sociale o moderato, per dare rispo-

sta soprattutto ai problemi di residenzialità presenti nei principali centri del fondovalle, dove si registra la maggiore densità abitativa. Per quanto riguarda le politiche familiari, i sindacati propongono di estendere il previsto contributo sulla natalità - che dovrebbe riguardare tutti i nuovi nati al 1° gennaio 2020 - a tutte le famiglie con bambini di età inferiore ai 3 anni. Si è parlato inoltre di abbattimento delle rette dei nidi (la manovra prevede l'abbattimento, dal 1 settembre 2019, del 50% delle rette attualmente pagate dai nuclei familiari che non superano la soglia ICEF prevista), di voucher di conciliazione, che le famiglie possano utilizzare per l'acquisto di servizi di cura, e della necessità di smussare le rigidità contenute nella proposta in tema di ICEF, per evitare che chi "sfora" di pochissimo la soglia possa essere gravemente pena-

lizzato.

L'assessore Spinelli, assieme al direttore Nicoletti, ha ringraziato per le proposte avanzate dai sindacati, che verranno vagliate dalla Giunta prima dell'adozione della delibera. Fra i temi che hanno incontrato l'interesse della Provincia, anche la proposta di introduzione di nuovi incentivi fiscali al lavoro femminile.

Alla categoria economica il presidente della Provincia Fugatti ha ricordato che si tratta pur sempre di una manovra di assestamento, la prima dopo l'avvio della legislatura, peraltro condizionata dagli effetti della tempesta Vaia dello scorso ottobre, che hanno costretto ad allocare una parte delle risorse per il ripristino dei danni patiti soprattutto dalla rete provinciale dei sentieri. Ciononostante, emergono dalla manovra alcune indicazioni importanti.

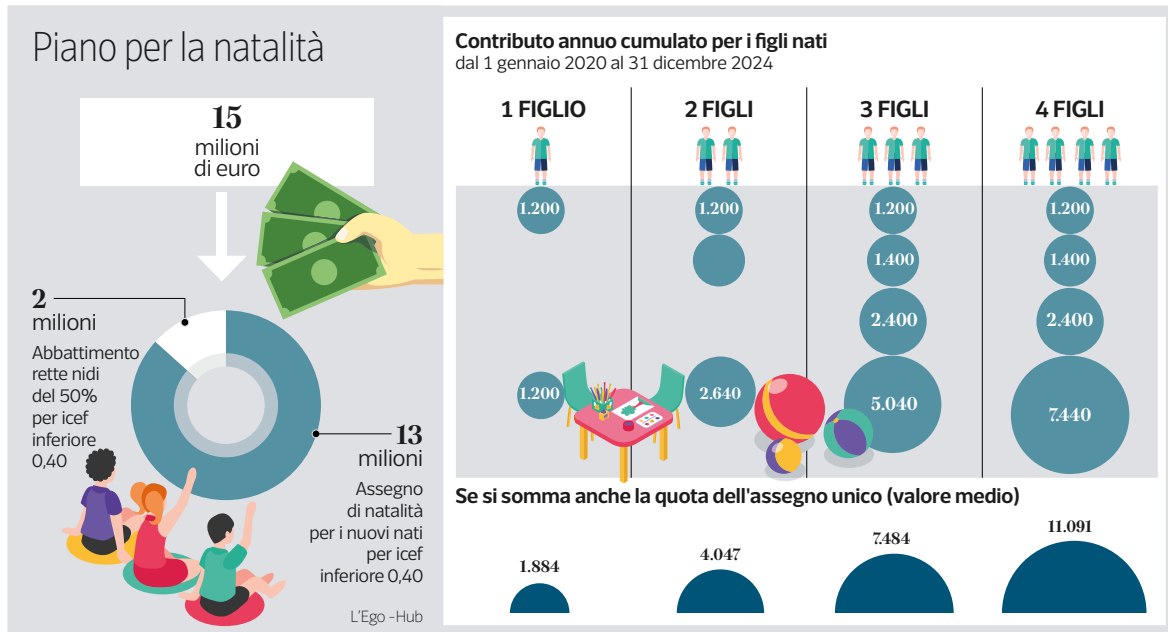
Bilancio

di **Annalia Dongilli**

TRENTO Minor peso nel calcolo icef delle retribuzioni femminili, introduzione di un criterio di graduale riduzione del bonus bebè con il crescere dell'icef e qualche denaro per i rinnovi contrattuali: sono questi i terreni su cui paiono esserci maggiori margini di trattativa tra sindacati e Provincia nell'assestamento al bilancio.

Ieri l'assessore Achille Spinelli ha incontrato i segretari di Cgil, Cisl e Uil Franco Ianeselli, Lorenzo Pomini e Walter Alotti. Una convocazione a nemmeno una settimana di distanza dalla prima «che ci ha colto di sorpresa — affermano i segretari — e che registriamo positivamente: significa che le proposte che abbiamo fatto allora e ribadito ieri interessano». «E dunque non dovessimo trovare nulla nella delibera di venerdì — chiosa Ianeselli — sarebbe un problema».

In testa la questione della natalità: il piano disegnato da Fugatti prevede uno stanziamento di 15 milioni di euro all'anno: 2 milioni sono necessari, secondo l'esecutivo per abbattere del 50 per cento le rette degli asili nido dei nuclei familiari con icef inferiore allo 0,40. La fetta più cospicua dell'incentivo, 13 milioni, dovrebbe servire a introdurre un assegno di natalità, valido per i nati dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2024, corrisposto fino ai 3 anni del bimbo. Una costruzione che secondo i sindacati ha tanti elementi che traballano: «Abbiamo in primo luogo ribadito che il bonus bebè non possa riguardare solo i nati dal 1° gennaio, abbiamo contestato la rigidità della soglia dell'icef a 0,40: chi ha un icef a 0,39 prende il contributo per intero, chi allo 0,41 nulla: abbiamo chiesto venga introdotta una gradualità, così da ridurre progressivamente il contributo con l'aumentare dell'icef». Un terreno su cui qualche apertura si sarebbe registrata così come sull'opportunità di «togliere dal computo icef una



Icef light alle lavoratrici per bonus bebè e asili

La giunta apre ai sindacati

Possibili risorse per i contratti. Vertice con le categorie

voro femminile» e di trovare un sistema per evitare che le risorse provinciali stanziare per abbattere le rette vadano semplicemente a sostituirsi a quelle che già sborsa lo Stato

tramite un bonus dell'insps introdotto dal governo. L'idea ribadita dai sindacati «è quella di erogare con i soldi provinciali dei buoni di conciliazione».

Anche sul tasto dolente del rinnovo dei contratti pubblici, di cui in assestamento non c'era traccia, Piazza Dante avrebbe mostrato qualche apertura valutando la possibi-

lità di stanziare almeno una parte dei 10 milioni necessari a coprire la vacanza contrattuale.

Capitolo a parte è quello che riguarda le politiche per la casa: «Il reddito di cittadinanza prevede una quota come contributo all'affitto: viene stabilito che solo chi ha diritto al rdc possa beneficiare dell'integrazione al canone: così si riduce di due terzi la platea degli attuali beneficiari. L'integrazione era uno strumento che tamponava la carenza di case Itea: abbiamo chiesto che si aumentino dunque le risorse per le ristrutturazioni (2,5 milioni stanziati) e per nuovi alloggi e si proceda subito con un nuovo piano di housing sociale».

L'assestamento vale 323 milioni su 3 anni, 262 nel 2019; 1,613 sono i miliardi stanziati per le opere: 1,4 quelli previsti già da Rossi di cui 148 per il Not, 37 per l'ospedale di Cavalese, 60 per il polo giudiziario, 105 per il depuratore di Trento. A questi Fugatti ha aggiunto la circosollavazione di Rovereto, il collegamento Mori passo San Giovanni e la variante di Pinzolo.

L'esecutivo ha incontrato anche le categorie economiche: Spinelli ha annunciato la «predisposizione di uno strumento per investire in maniera selettiva sulle start up», mentre le categorie hanno ribadito la necessità di semplificare le procedure in materia di appalti e di investire sul 5g.

segue dalla prima pagina

PROVINCIA LA MANOVRA DI ASSESTAMENTO

Bonus bebè, al vaglio detrazioni per le lavoratrici

Nuovo incontro, ieri, tra l'esecutivo provinciale, i sindacati e le categorie economiche sull'assestamento al bilancio provinciale che sarà deliberato venerdì. La giunta avrebbe aperto alla possibilità, suggerita da Cgil, Cisl e Uil, di computare in modo inferiore il reddito da lavoro femminile nel calcolo icef per il bonus bebè e la riduzione delle rette dei nidi.

a pagina 6